

Sui passi di El Greco in Grecia

Maria Manola¹, Anna Irene Tsatalbassoglou², Georgios Pappas³

mmanola@uniwa.gr, atsatalpasoglou@uniwa.gr, gpspap@gmail.com

¹ Prof. assoc. all'Università dell'Attica Occidentale,

² Phd cand. all'Università dell'Attica Occidentale

³ Phd cand. all'Università Aristotele di Salonicco

3

Abstract

La figura di El Greco è stata emblematica per quanto concerne il corso della pittura sia per l'arte spagnola ma anche per l'arte mondiale in genere. Infatti, anche oggi, secoli dopo la sua morte, continua ad appassionare gli amanti del mondo artistico.

In questo articolo viene fatta una breve presentazione della sua vita e opera.

L'interesse si concentra in Grecia e più precisamente ad Heraklion. Cioè sui luoghi della città summenzionata dove un viaggiatore può ammirare i suoi dipinti. Nella seconda parte, invece, viene presentata una ricerca fatta sui punti d'interesse della città per quanto riguarda El Greco e le sue opere d'arte.

Keywords

El Greco, Doménikos Theotokópoulos, Candia, Museo Storico di Heraklion, turismo alternativo

1. Cenni biografici

Doménikos Theotokópoulos, noto come El Greco¹, nacque a Candia² nel 1541 in un'epoca in cui la città fu sotto il dominio di Venezia.

In questo periodo Candia fu il centro di un movimento pittorico noto come Scuola Cretese, un movimento post-bizantino che si sviluppò a Creta. Lì Doménikos Theotokópoulos diventò “maestro”, cioè responsabile, di una bottega, a solo ventisei anni.

Nel 1567 arrivò a Venezia alla bottega di Tiziano come discepolo dove scoprì il manierismo³ e la dinamica del colore. Lasciando Creta, fece il primo passo, lasciandosi alle spalle le sue radici culturali e artistici cercando di acquisire le caratteristiche di un pittore occidentale. Tre anni dopo a Roma, al palazzo del cardinale Alessandro Farnese conobbe artisti di prestigio. Lì dipinse una serie di opere e nel 1572 venne iscritto all'Accademia di San Luca. Durante il suo soggiorno in Italia il suo stile fu sostanzialmente modificato perché venne influenzato dal Rinascimento Italiano. Secondo Tazares (2004), El Greco si reca in Italia essendo già un artista di moda e lì adotta uno stile del tutto personale.

L'anno 1577 si trovò in Spagna a Toledo dove lui ricevette commissioni per i suoi dipinti più famosi. Nonostante la Sacra Inquisizione creò una serie di Capolavori quali l'Espoglio, la Sepoltura del Conte Orgaz, la Veduta di Toledo, l'Adorazione dei Magi, l'Adorazione dei Pastori, o l'Immacolata⁴.

In Spagna, El Greco, come pittore, creò il suo stile personale, avendo preso elementi dall'iconografia bizantina e dai grandi pittori italiani, dove aggiunse più espressività e drammaticità. Infatti, i suoi quadri presentarono una realtà naturale ma nello stesso momento un'agonia metafisica. Essi si contraddistinguono dai violenti contrasti di luce e i colori vivaci, il verde è acido, il rosso sembra come se fosse sangue, nero, giallo, viola. I personaggi dei quadri sono pallidi e le loro forme allungate che fanno risaltare le figure dal terreno al celeste fino alla contemplazione di Dio.

A Toledo, nel periodo della Controriforma, visse fino alla sua morte nel 1614.

Kastrinakis (2008) afferma che uno dei successi di El Greco fu di aver reso la pittura equivalente alle poesie di un poeta come Paravicino.

¹ Cioè il greco, soprannome che denota la sua nazionalità e origine.

² La città più popolosa dell'isola di Creta, l'odierna Heraklion

³ Secondo Argan (1968:125-221) si definisce Manierismo la corrente artistica che si ebbe sviluppata durante l'ultimo periodo del Rinascimento. Il manierismo ebbe origine in Italia, con il suo centro a Roma e Firenze, e fu in qualche modo una reazione all'estetica del Rinascimento maturo, mentre segnalò il passaggio all'era barocca.

⁴ Per ulteriori informazioni vid. Annex

Durante i primi del Novecento molti artisti tra cui spicca Picasso⁵ ottengono una spinta dalle sue opere. Ricercatori come Casper (2014) caratterizzano El Greco come un pittore singolare e difficilmente sottomesso ai canoni artistici della sua epoca. Un artista che influenzò grandi artisti addirittura 4 secoli dopo, come ad esempio Picasso.

El Greco, secondo Marias (cit. Lambraki - Plaka, 1999: 12) era un "pittore intellettuale" e il suo stile particolare era il risultato assoluto di un'estetica interamente elaborata da lui.

Lui fu un fenomeno unico nel mondo artistico in quanto la sua opera ha resistito alla prova del tempo. A causa proprio di questa sua atemporalità e le molte interpretazioni che possano ricevere le sue opere nel corso del tempo le conferiscono un ulteriore valore artistico.

2. Le opere del pittore nei musei del mondo

Nel corso dell'ultimo secolo ci sono state molte discussioni sulle sue radici artistiche caratterizzate da un intenso nazionalismo. Tuttavia, bisogna dire che El Greco è un grande pittore influenzato sia dalla sua istruzione Greco-bizantina che dal suo soggiorno decennale in Italia e in Spagna. È un pittore mondiale e le sue opere si espongono nelle collezioni dei più grandi musei del mondo.

Di seguito si presentano alcuni dei musei che ospitano i quadri del pittore e selettivamente alcune delle sue opere

Negli Stati Uniti: al Minneapolis Institute of Art (Caccia dei mercanti dal Tempio-olio su tela 46X59 cm) - a Metropolitan Museum of New York (Cristo guarisce il cieco), al National Gallery of Art, Washington D.C. (Laoconte)

In Romania: a Bucarest al Museo Nazionale d'arte della Romania (Sposalizio della Vergine)

In Svezia: al Nationalmuseum a Stoccolma (I Santi Pietro e Paolo)

In Spagna: si trova la maggior parte della sua opera artistica a Madrid al museo Prado (Vergine Maria-Velo della Veronica-Resurrezione di Cristo- San Francesco in estasi- Pentecoste) a Toledo al museo de Santa Cruz (Sacra Famiglia-Immacolata Concezione), Escorial (San Pietro-Adorazione del Santo nome di Gesù) e alla Chiesa di San Tommaso (Sepoltura del conte di Orgaz), a Barcellona al museo d'Arte della Catalogna (Cristo portacroce), etc.

In Italia: dove visse per dieci anni si può ammirare opere originali di El Greco alla Galleria Nazionale della Puglia dove si espone il "Ritratto di Domenicano".

⁵ La opera di Picasso "Les demoiselles d'Avignon" sembra che sia ispirata da "L'apertura del quinto sigillo dell'Apocalisse"

Alla Galleria Estense, la quale è un museo che espone la collezione di opere d'arte che era di proprietà dei Duchi d'Este, si può ammirare Il Trittico di Modena (circa 1568) che raffigura l'Adorazione dei Pastori, il Battesimo di Cristo e nel pannello central il Monte Sinai.

Alla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini di Roma si trovano l'“Adorazione dei Pastori” (circa 1600) e il “Battesimo di Cristo”

Alla Galleria Parmeggiani si attribuisce a El Greco l'opera “Salvatore Benedicente”

Al Museo Nazionale di Capodimonte si espongono il “Ritratto di Giulio Clovio”, il “Ragazzo che soffia su un tizzone acceso”.

Alla Pinacoteca Nazionale di Bologna si trova l'“Ultima Cena”

In Grecia: Alla Cattedrale della Dorminazione della Vergine alla città di Ermoupolis all'isola di Syros si trova l'omonimo quadro. El Greco dipinse circa il 1567 l'opera essendo giovane e prima di lasciare l'isola di Creta per recarsi a Venezia dove studio accanto a Tiziano.

Ad Atene al museo Benaki si trova l'opera “San Luca dipinge la Vergine col Bambino” (circa 1567) e “L'Adorazione dei Magi” (1566-1567) al museo di Alexandros Soutsos la “Deposizione nel sepolcro” (circa 1570).

Nella Pinacoteca Nazionale di Atene si conservano quattro quadri di El Greco, il “Concerto degli Angeli” (circa 1608) probabilmente considerata una delle ultime opere del pittore, o addirittura l'ultima in assoluto. L'“Incoronazione della Vergine” la quale è stata acquistata dalla Fondazione “Alexandros Onassis” ed è stata data in prestito alla Galleria Nazionale. San Pietro (circa 1600-1607) e la “Sepoltura di Cristo” (1568-1570).

A Heraklion, al Museo Storico di Creta si trovano due opere originali, “Il battesimo di Cristo” (1569) e “Il Monte Sinai” (circa 1571).

I suddetti musei spesso scambiano quadri per far conoscere ad un pubblico più ampio il lavoro degli artisti e così nel 16 Ottobre del 2019 è cominciata a Parigi l'ultima grande mostra retrospettiva, la prima organizzata in Francia per l'opera del pittore rinascimentale. La mostra ha presentato il percorso di El Greco da Creta a Toledo e ha tentato di fare nuove considerazioni sul ruolo del pittore nell'arte del ventesimo secolo.

3. La ricerca

Questa mini-ricerca vuole indagare in linee molto generali se i visitatori della città di Heraklion conoscono o meno il rapporto del pittore con la città e, infine, se sono a conoscenza o meno della presenza dei suoi dipinti originali al museo cretese.

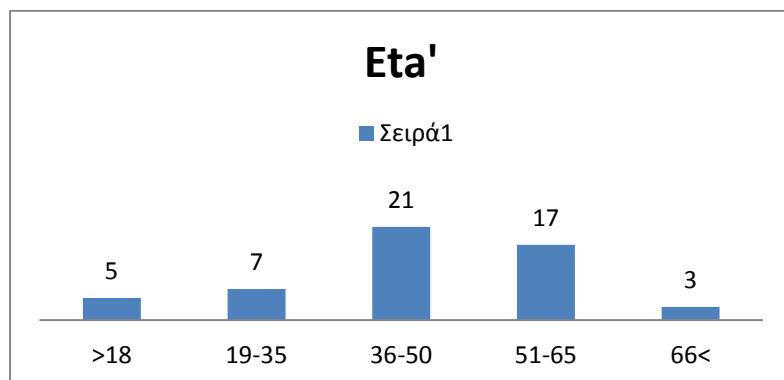
Il campione dei turisti selezionati era limitato (anche se abbastanza rappresentativo) perché l'indagine è stata effettuata agli inizi di giugno, periodo in cui erano ancora in vigore tutti i protocolli Covid-19 sul turismo. Perciò il metodo applicato è quello quantitativo con l'uso di un questionario a scelta multipla.

Seguono le caratteristiche delle cinquantatré persone intervistate: erano tutti visitatori di Heraklion e non residenti – erano sia greci che stranieri e si trovavano ad Heraklion in vacanze.

Nel quadro della ricerca sono state analizzate le risposte date dalle persone intervistate in riferimento ai seguenti punti-luoghi di riferimento della città di Heraklion (e in genere dei dintorni) dove ci sono alcuni posti⁶ che sono dedicati al grande artista: Nel centro della città, presso la Piazza Theotokopoulou, una statua presso la “Banca Pangritia” dove appare El Greco insieme a Kazantzakis e Kornaros, nei pressi delle mura, alla Porta di Betlemme Smaragdis, il regista del film “El Greco”⁷ ha donato i costumi (la mostra-museo era in funzione dal 2009 fino al 2015 ma per questo motivo ormai il regista ha ritirato tutto il materiale) e al Museo Storico di Heraklion ci sono due dipinti autentici. A una trentina di chilometri dalla città si trova nel borgo di Fodele, che da alcuni è considerato il luogo di nascita. Il museo che si trova a circa 800 m dal centro del villaggio di fronte a una cappella. Ci sono le copie di opere e documenti relativi a El Greco. L'edificio originale era restaurato nel 1982 ed è stato aperto al pubblico nel 1998 e si dice che sia il luogo di origine.

Di seguito le domande e le risposte date dai turisti

1a domanda: Quanti anni ha?

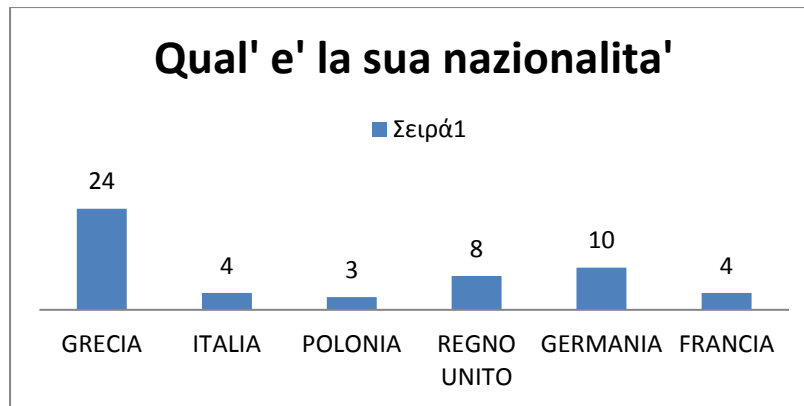


L'età varia dai 17 ai 72 anni

2a domanda: qual è la sua nazionalità?

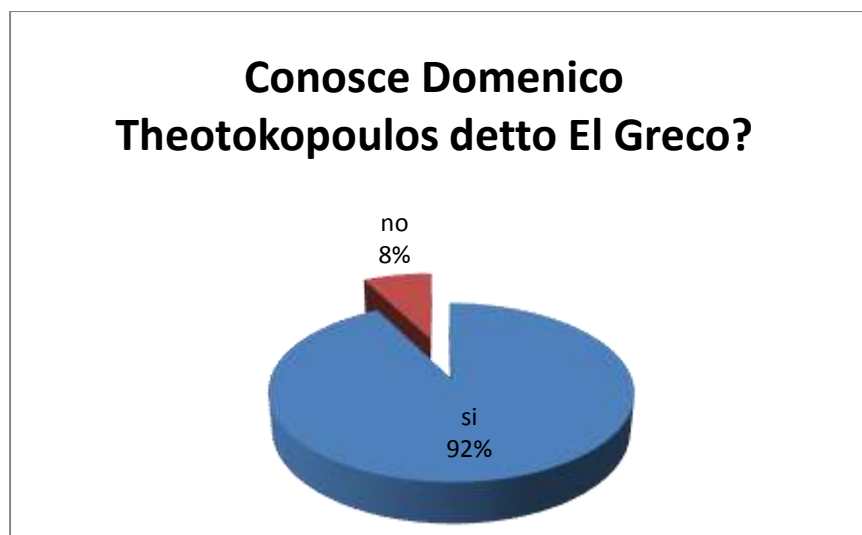
⁶ le fotografie all' Annex

⁷ Girata nel 2007



I greci costituiscono i principali visitatori di Heraklion durante il periodo della ricerca in cui i viaggi erano appena iniziati dopo la fine della quarantena

3a domanda: Conosce Doménikos Theotokópoulos detto anche El Greco?



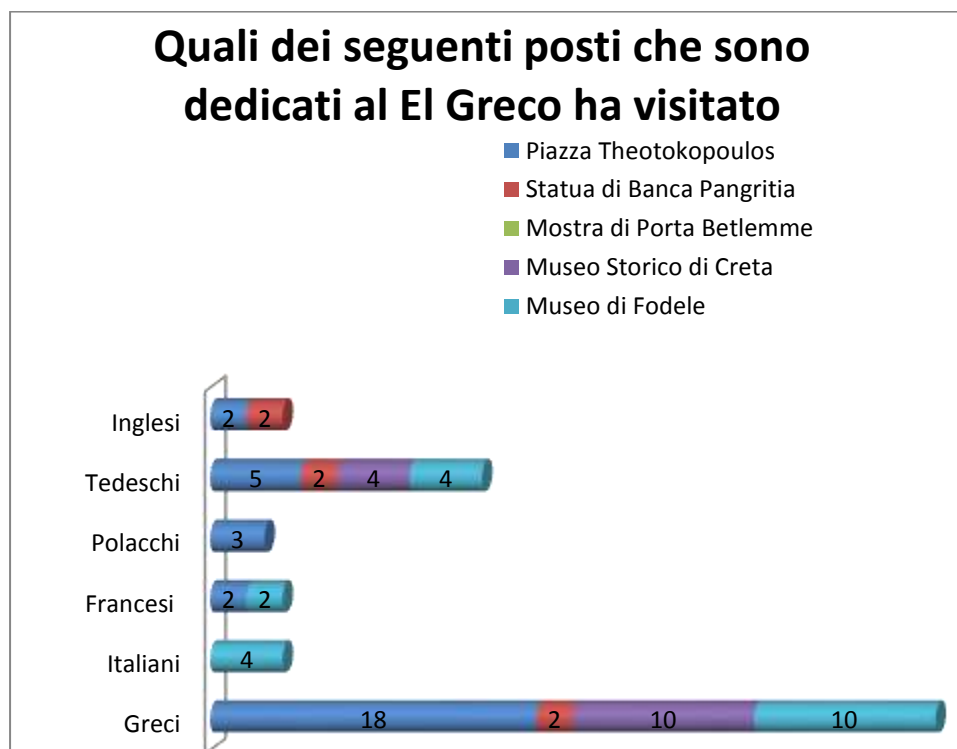
Sia i greci che gli stranieri conoscono bene il grande pittore. Il percentuale del 92% corrisponde a 49 persone.

4a domanda: Conosce dei luoghi a Heraklio dedicati a El Greco?



Dagli intervistati 41 persone hanno risposto di sì e 12 hanno dato una risposta negativa

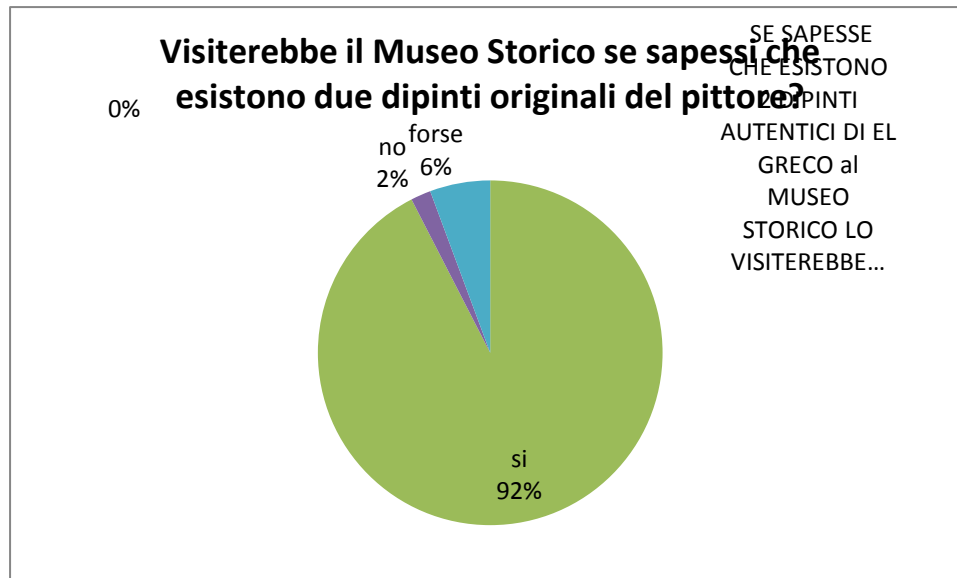
5a domanda: Quali dei seguenti posti che sono dedicati a El Greco ha visitato ?



Le risposte a questa domanda sono state date in base alla nazionalità. Si osserva che i greci conoscevano i luoghi che visitavano abbinandoli alle loro vacanze quali la Piazza Theotokopoulos, noto luogo pieno di caffè e bar. In più gli italiani hanno visitato Fodele.

Nessuno ha dato come risposta la mostra di Porta Betlemme visto che non è più accessibile dal 2014, cosa che ha suscitato svariate reazioni anche da parte dello stesso regista ⁸ del film che ha ritirato i costume e i quadri.

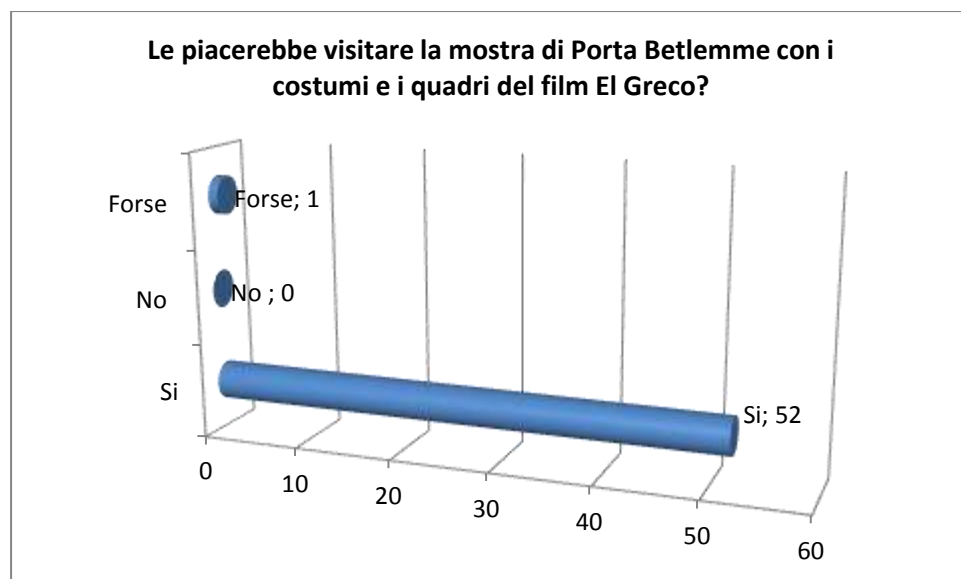
6a domanda: Se sapesse che esistono due quadri originali al Museo Storico lo visiterebbe?



Le risposte sono positive con un percentuale pari al 92 per cento cioè da 42 persone

7a domanda: Le piacerebbe visitare una mostra come quella che c'era alla Porta di Betlemme con i costumi e i quadri del film El Greco?

⁸ <https://www.creteplus.gr/news/o-giannis-smaragdis-aposurei-tin-ekthesi-el-greco-apo-tin-pulibithleem-128931.html>



Il 52% degli intervistati vale a dire 49 persone hanno dato una risposta positiva che dimostra la necessità di riaprire una mostra di questo tipo che potrebbe collegare il turismo artistico a quello cinematografico, se il sig. Smaragdis accetta di donare nuovamente il suo materiale al comune naturalmente

4 Conclusioni

La presente ricerca rileva che nella coscienza dei turisti El Greco non è legato in maniera netta alla [storia] della città di Heraklion. Quindi occorre spingeli alla conoscenza del grande artista offrendo così alla città uno strumento aggiuntivo utile allo sviluppo di un turismo di qualità legato all'arte e alla cultura in genere. Infatti bisogna mettere i turisti in contatto con il patrimonio culturale della città e dei dintorni (Manola, 2019), offrendoli in questo modo servizi di qualità che possano creare dei carichi emotivi, legati al cambiamento della solita vita quotidiana. L'arte e la cultura nei loro vari aspetti, come affermano Manola et al. (2021), non possono essere "il grande assente" da un viaggio ad Heraklion. Infatti, sarebbe opportuno sviluppare un rapporto interattivo tra cultura e turismo per poter integrare in modo sistematico i monumenti della città appartenenti al periodo di Theotokopoulos. Ad esempio le mura potrebbero contribuire alla creazione di vari percorsi specifici collegati al grande maestro ottenendo così un legame forte mirato allo sviluppo regionale.

I prestiti e gli scambi tra i musei in occasione di mostre periodiche sono comuni e agevolano gli istituti a mostrare le loro collezioni in un pubblico più vasto. Quindi questo processo potrebbe essere essenziale per la promozione del museo e del turismo alternativo.

Inoltre come Tsatalbassoglou & alias (2021) affermano in una meta ricca di storia e cultura sembra che il turismo culturale debba andare oltre ai classici percorsi in modo che si creino nuovi posti di lavoro proponendo, tra l' altro, forme di turismo alternative come quella congressuale, gastronomica o cinematografica etc.

Da quanto emerge dalla presente ricerca sembra che sia necessaria l' attuazione di un progetto basato sull' approccio strategico al turismo e sul marketing, tramite ad come ad esempio l'uso di poster informativi al porto, all' aeroporto e nei punti centrali della città. Infine, l' uso della tecnologia con applicazioni per cellulari ed alto sarebbe utile per promuovere Heraklion come meta turistica di tipo “sun and sea” ma anche come destinazione per tutti coloro si interessino di arte e storia.

5 Bibliografia

Argan G. (1968). “*Storia dell’ arte italiana, 3 Da Micheangiolo al Futurismo*”, ed. 19/1989. Firenze: Sansoni SpA

Casper A., (2014). “Becoming El Greco”. *Apollo Magazine*, 3/2014, pp: 114-120.
<https://www.apollo-magazine.com/issue/march-2014/> [12/6/2021]

Diakosavvas A., (2019). “Due opere di El Greco viaggiano dal Museo Benaki al Grand Palais - Tutte durante il trasferimento”. Lifo <https://www.lifo.gr/culture/dyo-erga-toy-el-gkreko-taxideyoyn-apo-moyseio-mpenaki-sto-grand-palais-olo-hroniko-tis> [8/6/2021]

Kastrinakis N., (2008). “El Greco di Antonio Palomino”. *Bollettino della Società Archeologica Cristiana*, Per. D’ Issue:KΘ’, pagine: 185-194. Atene .
www.deltionchae.org

Kokkosis, Ch. (2017). Cultural heritage and sustainable tourism: The challenges. In G. Mergos & Patsavos. *Cultural Heritage and Sustainable Development*. Chania: UoC. On <http://ayla.culture.gr/wp-content/1/INHERIT> [15/6/2021]

Manola, M. (2019). *Letteratura - Turismo - Cultura* (ed. Manola). Atene: Tsotras

Manola M., Tsatalbassoglou A., Koltsikoglou G (2021). “Nikos Kazantzakis come asse di turismo letterario a Heraklio”. 8th International Conference on Tourism and Hospitality Management. 5-8/6/2021 DRATTE. Link:teams.microsoft.com/l/meetup-join/19:meeting-

Marias F., (1997). “*El Greco, Biographie d un peintre extravagant*”. Paris: Adam Biro.

Giorgi R., (2000). “*El Greco*”, Artbook collana di monografie tascabili, a c. Peccatori St., Zuffi St. Atene: Ethnos

Plaka-Lambraki M., (1999). “*El Greco/ O Έλληνας/ The Greek*”. Athens: Ekd. Kastaniotis.

Tazares M., (2004). “*Grandi Pittori, El Greco*”. Biblioteca dell’ Arte,nr.8. Atene: Kathimerini.

Tsatalbassoglou A., Maniou F., Koltsikoglou G., (2021). “Turismo Culturale, Itinerari Sperimentali in Italia – Roma”. *Journal of Tourism Research*, issue:25/A 20-21, <http://jotr.eu/index.php/2-uncategorised/280-cultural-tourism-experimental-routes-in-italy-rome> [13/6/2021]

Siti

<http://www.elgrecotreviso.it/>

<https://dueminutidiarte.com/2015/11/28/el-greco-breve-biografia-opere-principali/>

<https://arttrip.it/el-greco/>

<https://www.museionline.info/pittori/el-greco>

<https://www.nationalgallery.gr/el/zographikh-monimi-ekthesi/category/dominikos-theotokopoulos.html>

https://it.wikipedia.org/wiki/El_Greco

<https://www.haniotika-nea.gr/el-gkreko-el-greco-o%E2%80%88ellinas-iraklio-kritis-1541-toledo-ispantias1614/>

<https://www.creteplus.gr/news/o-giannis-smaragdis-aposurei-tin-ekthesi-el-greco-apo-tin-puli-bithleem-128931.html>

https://www.treccani.it/enciclopedia/candia_%28Enciclopedia-Italiana%29/

<http://ceres.mcu.es/pages/SpecialMuseumSearch?Access=MSCTO>

<https://cultura.castillalamancha.es/museos/nuestros-museos/museo-de-santa-cruz>

<https://www.lifo.gr/culture/dyo-erga-toy-el-gkreko-taxideyoyn-apo-moyseio-mpenaki-sto-grand-palais-olo-hroniko-tis>